

LE SFIDE DEI PRIMI '20

3A) Halfway Through the "Roiling '20s"...

S&P 500 Performance Since the Start of the Decade

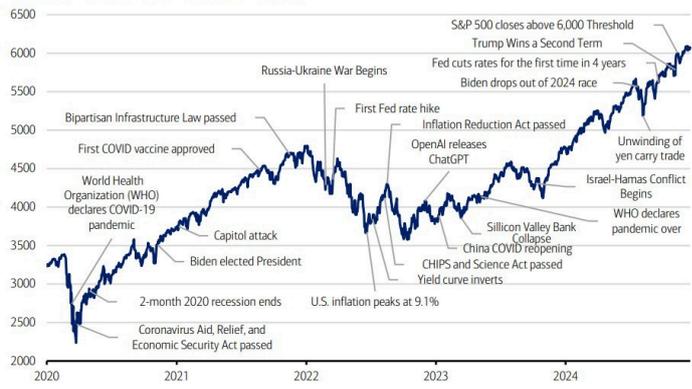


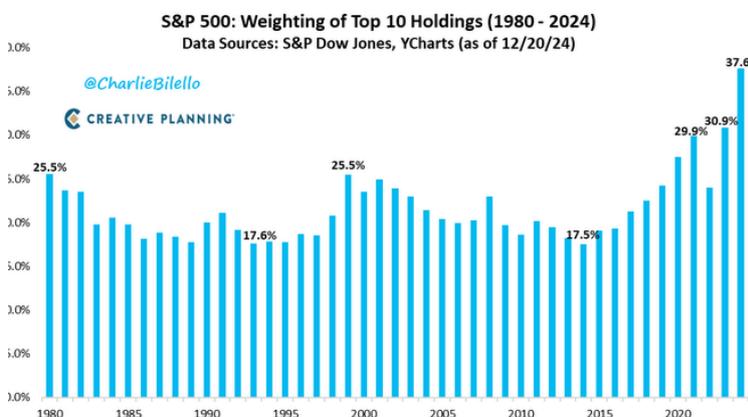
Exhibit 3A) Source: Bloomberg. Data as of December 18, 2024. Exhibit 3B) *5-year price compound annual growth rate dispersion and annualized total return rankings may differ as annualizing total return, which includes dividends, spreads returns on futures. Cash represented by the ICE BofA U.S. 3-Month Treasury Bill Index. Source: Bloomberg. Data as of December 18

Siamo alla fine del quarto anno di questo decennio e questa immagine ci offre un'interessante panoramica delle turbolenze e delle opportunità che hanno caratterizzato gli anni '20, esaminando l'andamento dell'indice S&P 500. Questo grafico diventa un riflesso non solo dell'economia statunitense, ma anche degli eventi geopolitici e tecnologici che hanno definito questo decennio in rapida evoluzione.

Dal grafico emerge chiaramente come eventi di portata globale abbiano segnato periodi di volatilità o ripresa sui mercati:

- 2020-2021: La Pandemia di COVID-19
- L'inizio della pandemia ha innescato un crollo iniziale, rapidamente seguito da una ripresa grazie a stimoli fiscali come il CARES Act e alla speranza generata dalla distribuzione dei vaccini.
- 2022: La Guerra tra Russia e Ucraina e l'Inflazione
- Con l'inizio del conflitto russo-ucraino e l'aumento dell'inflazione, i mercati hanno reagito con volatilità. Questo periodo ha anche segnato il primo aumento dei tassi della Fed.
- 2023-2024: Innovazione e Sfide Geopolitiche
- L'introduzione di tecnologie come ChatGPT ha rappresentato un punto di svolta positivo, mentre eventi come il collasso della Silicon Valley Bank e il riemergere di conflitti globali hanno portato nuove incognite.

L'SP500 A 6000 PUNTI

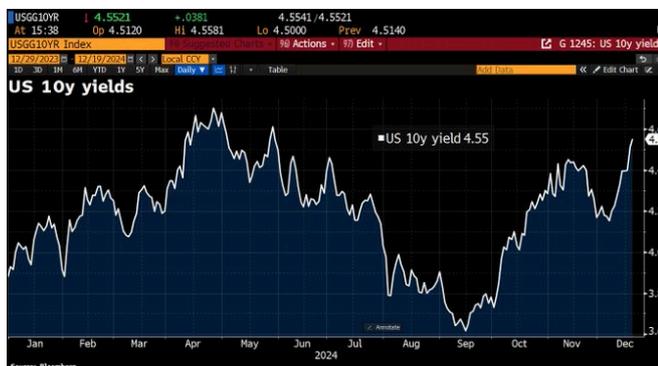


Nonostante le sfide, l'S&P 500 mostra una traiettoria di crescita complessiva, culminando con il superamento della soglia dei 6.000 punti in questi mesi. Questa resilienza è in parte attribuibile alla capacità delle grandi aziende di adattarsi a contesti complessi e alla politica monetaria che, dopo aver stretto le viti, ha favorito un contesto di crescita. In questa immagine vediamo la concentrazione di capitali che abbiamo nelle prime aziende che compongono l'indice.

Gianmaria Pini

PARLIAMO DI OBBLIGAZIONI

Il mercato obbligazionario degli Stati Uniti si trova attualmente in una fase di drawdown che dura da oltre 52 mesi, segnando il periodo più lungo nella storia recente. Il mercato obbligazionario americano, spesso visto come un rifugio sicuro per gli investitori, ha subito un calo significativo nei prezzi, soprattutto per i titoli a lungo termine. Gli investitori che detengono obbligazioni si sono trovati in una situazione difficile, con i rendimenti che sono aumentati considerevolmente, portando a una diminuzione del valore dei bond esistenti.



Questo è stato influenzato da vari fattori tra cui l'inflazione, l'aumento dei tassi d'interesse da parte della Federal Reserve e le politiche monetarie globali. Ma questo è del tutto vero? In realtà i primi tagli della FED si sono verificati a settembre ma i bond da allora non hanno invertito la tendenza ma hanno continuato il loro ribasso nei prezzi. Il problema è da ricercare altrove? Il debito enorme del USA forse?

SPECCHIETTO PER L'INVESTITORE



Negli ultimi anni, i mercati finanziari hanno dimostrato una notevole capacità di ripresa, ma due tendenze critiche richiedono attenzione:

- **Concentrazione dell'S&P 500:** La dominanza di un numero ristretto di società, che ora costituiscono oltre il 37% dell'indice, aumenta il rischio di volatilità e dipendenza dalla performance di queste mega-cap. Ciò potrebbe esporre gli investitori a fluttuazioni significative se queste aziende dovessero incontrare difficoltà
- **Crisi del Mercato Obbligazionario USA:** Con un declino prolungato di oltre 52 mesi, i bond a lungo termine sono sotto pressione, influenzati dall'inflazione, dal debito e dalle politiche monetarie restrittive della Fed. Tuttavia, questa situazione potrebbe offrire opportunità per gli investitori che cercano rendimenti più alti, una volta che il mercato si stabilizzerà. Tutti si aspettavano una recessione nel 2023. Non è arrivata. Tutti si aspettavano una recessione nel 2024. Non è arrivata. In quanti si aspettano una recessione nel 2025?

Gianmaria Pini

Disclaimer

I dati riportati in questo documento hanno finalità puramente informative e non rappresentano in alcun modo una consulenza finanziaria o un invito all'investimento. Le opinioni espresse riflettono esclusivamente il mio punto di vista (Gianmaria Pini) e sono formulate in base all'attuale contesto macroeconomico. Tali valutazioni sono soggette a cambiamento nel tempo. Non si garantisce l'accuratezza o la completezza delle informazioni fornite. Le performance passate non sono indicative di risultati presenti o futuri.